

PARLAMENTARI UE

No alla militarizzazione della Val di Susa

«Numerosi deputati europei, su iniziativa dei MEP Sonia Alfano e Gianni Vattimo, hanno scritto al presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy, della Commissione Manuel Barroso e del Parlamento europeo Jerzy Karol Buzek per richiamare l'attenzione delle massime istituzioni europee relativamente alla militarizzazione della Valle di Susa che proprio in questi giorni è stata ulteriormente inasprita con decreti prefettizi liberticidi» in vista della manifestazione di oggi. È quanto sottolinea il movimento No Tav. La lettera mette in evidenza che «a prescindere dalle ragioni di chi è favorevole e di chi è contrario a quest'opera, è impensabile rispondere al dissenso della popolazione con una militarizzazione del territorio che rischia di protrarsi per molti anni». Nell'appello, ricorda il movimento No Tav, viene anche detto che «come constatato personalmente da numerosi osservatori esterni (compresi gli

europarlamentari Gianni Vattimo e Paul Murphy), ad oggi il cantiere non è stato ancora aperto e i lavori in corso riguardano solo la recinzione di un terreno sorvegliato da centinaia di militari e poliziotti». I parlamentari europei, viene rilevato, chiedono di appoggiare le richieste dei cittadini e delle associazioni che, attraverso numerose petizioni al Parlamento europeo chiedono all'Unione Europea la realizzazione di studi imparziali per accertare il rapporto costi-benefici (di tipo economico, ambientale e sociale) dell'opera. Tra gli obiettivi, «organizzare una delegazione ufficiale del Parlamento Europeo in Valle di Susa con il compito di verificare e attestare la militarizzazione del fittizio cantiere del sito de La Maddalena di Chiomonte, e di incontrare i cittadini, i rappresentanti delle associazioni e delle autorità locali che da anni si oppongono al progetto della ferrovia ad alta velocità Torino - Lione».